Anno 56 - Numero 236

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

GIOVEDI 6 Ottobre 1921

Politico quotidiano del mattino

DOPO IL SCIOPERO DI TRIESTE

Repubblicani e comunisti

I repubblicani hanno fatto causa comune coi comunisti e sono scesi in piazza a fianco di costoro per combattere la battaglie dell'umanità.

Se questi repubblicani fossero davvero seguaci della dottrina di Mazzini non avrebbero mai prestato la loro fede e il loro braccio in attesa del comunismo stolido ed abbietto, come può essere quello capeggiato da Tuntar e compagni.

L'altissima mente e l'adamantino carattere dell'apostolo sovrano la sua opera, tutta la sua opera, anche quando pareva (e non era) soltanto intesa alla rivolta, è la condanna più aperta della dottrina è dell'azione di Bakounine e del suo erede naturale e legittimo Lenin col quale si sono messi i repubblicani di Trieste e pare anche quelli di Gorizia.

Non s'era dato, mai, crediamo nel partito repubblicano d'Italia, un traviamento più svergognato di questo che Napoleone Colajanni, poco prima di morire aveva, però, previsto e tentato invano di frenare. Sono questi che aiutano le losche bande anarchiche anti-italiane, i giovani seguaci di Alberto Mario, di Aurelio Saffi, di Agostino Bertani? No, mai. Gli uomini eminenti del partito repubblicano, dei quali, in taluni strati che oggi si dicono avanzati, non si conosce neanche il nome, non avrebbero mai accomunato la loro anima a quella dei comunisti russi, non avrebbero mai neanche pensato che si potesse costituire in Italia la repubblica sulle rovine della società travolta e abbrutita dalla tirannia demagogica, si potrebbe dire ricacciata in altra epoca di invasioni barbariche. E ciò all'indomani della prove nelle armi più potente e fulgida che il popolo d'Italia, nell'ampio giro di tremila anni, abbia dato!

Gli armatori triestini

Nessun dubbio può albergare nell'animo d'ogni onesto italiano che il governo abbia fatto bene a difendere l'erario dalla avidità degli armatori della «Libera Triestina»; e nessun dubbio che la lode venutagli dal «Corriere della Sera» e dal «Secolo» insorti contro quegli armatori, abbia giusto fondamento.

Ma voler trarre da questo caso, come si fa da molti con la facileneria che distingue il nostro dal secolo passato, l'illazione che gli armatori di Trieste siano tutti degli sciagurati divoratori dei milioni dell'erario, è un grossolano errore e una grave ingiuria che non possiamo ammettere, a costo di far figurare agli occhi degli imbecilli e dei settari la nostra sana e meritata indipendenza, come un beneficio della pescecaneria sinistrante in questo agitato dopo guerra.

Bisogna che anche i grandi giornali di Milano — così inflessibili contro gli armatori istriani — non dimentichino che Trieste è il porto meglio equipaggiato e più felicemente situato d'Italia; che quel porto, il giorno dell'armistizio, aveva una flotta mercantile, tra grandi e minori navi, di 700 mila tonnellate di stazza; flotta allora quasi pari a quella di tutte le altre insieme della penisola. Dal fatto soltanto di possedere una così formidabile flotta risulta l'enorme importanza del porto di Trieste e la necessità da parte dello Stato di vigilare perchè un così cospicuo e invidiato patrimonio non cada in sofferenza nell'attesa della riattivazione degli scambi, quando fra non molto nei mari del levante e negli Stati della Media Europa sarà ritornata la pace. Se lo Stato fa oggi qualche sacrificio per il porto di Trieste (e aggiungiamo anche per quello di Fiume) mette il denaro della collettività ad un grande profitto da ricavare a non lontana scadenza. Tali cose non saremmo costretti a ripetere, se non venissero a mostrare di nuovo le loro punte questo o quello, anche lontano, campanile, che vorrebbe avere sempre la parte del leone e s'ostina a vedere la concorrenza, anche là dove non può esistere per la diversità e il distacco assoluto del campo di navigazione, quasi che fosse mosso da invidia della meritata fortuna degli altri.

Si lavora, ora finalmente a Trieste come a Genova ed a Venezia per la collettività, e le ragioni di ognuna si possono e si debbono portare in Parlamento [illegible]

Ma è certo che l'opera di affrancamento e di sostegno del governo a Trieste viene incoppata dall'attuale sistemazione della Venezia Giulia, nel governo della quale sembrano operare forze occulte di [illegible] [illegible]. L'apparato che è finito ieri deve essere distrutto.

La vertenza coi cantieri e la «Libera Triestina» durava da mesi e sembra, da dichiarazioni che non furono smentite, che fino a ieri il governo sia rimasto pressochè indifferente. — Che ne sapeva e ne pensava l'ufficio Centrale che si è accaparrata la direzione e il controllo d'ogni cosa? Si avvedono a Roma dei gravi pericoli a cui si va incontro a Trieste, lasciando fare ogni cosa ad un funzionario che sarà un prodigio amministrativo, ma è un mediocre uomo politico, pieno di grottesca ammirazione per gli ordinamenti austriaci, che egli crede di poter adattare all'amministrazione italiana, non essendo riuscito a comprendere la profonda differenza fra i due regimi e prolungando così la condizione di colonie delle nuove provincie con evidente danno per le stesse e per la nazione.

La ripresa del lavoro a Trieste

TRIESTE, 5, notte - per telefono — Stamane i cantieri hanno ripreso il lavoro e la città ha il suo aspetto normale. E esposto il tricolore abbrunato per la morte del fascista Perutti.

Incidenti a Gorizia

L'ON. TUNTAR SPUTACCHIATO E BASTONATO

GORIZIA 5 notte - per telefono — Come era stato deciso nella assemblea di ieri sera i negozianti avevano aperti i negozi questa mattina all'ora consueta.

Nella mattinata però, gli agenti addetti ai negozi che avevano deciso di aderire allo sciopero hanno tentato di munirsi in comizio, ciò che fu loro proibito dall'autorità. Furono così consigliati a riprendere il lavoro e la mattina passò senza alcun incidente.

Un altro comizio degli scioperanti che doveva aver luogo nelle prime ore del pomeriggio fu proibito dalla Questura.

Verso le ore 17 si sono verificati degli incidenti fra fascisti e comunisti.

L'on. Tuntar che passava per via Morelli fu preda di alcuni fascisti che dopo averlo sputacchiato lo picchiarono sino a tanto che, sopraggiunti i carabinieri il deputato comunista fu liberato.

La medesima sorte toccava più tardi al comunista jugoslavo Dino Furlan da Lubiana che nella colluttazione coi fascisti riportò una ferita alla testa.

Intanto l'on. Tuntar si era recato dall'autorità per ottenere il permesso di raccogliere a comizio gli scioperanti. La riunione ha avuto luogo nel cortile del palazzo municipale.

Parlò il deputato comunista sulla vittoria ottenuta dagli scioperanti e invitando gli operai a riprendere il lavoro domattina.

Lo seguì a parlare, in lingua slovena, il comunista Furlan. Dopo i soliti paroloni da comizio i dimostranti si sciolsero.

L'on. Tuntar, si recava alla sua abitazione in via Leopardi accompagnato da un corteo di dimostranti e di carabinieri, quando in via Lombrosa si incontrò con un gruppo di fascisti.

Ne nacque una colluttazione dalla quale tre comunisti ne uscirono contusi.

I contendenti furono separati dai carabinieri che operarono alcuni arresti.

Stasera la città è tranquilla e illuminata. Domani il lavoro sarà ripreso ovunque.

La fine dello sciopero

A GRADISCA

Ci scrivono 5: — Questa mane furono riaperti i negozi e gli operai ripresero il lavoro.

Nel pomeriggio di ieri sul Piazzale dell'Unità si tenne un comizio dove parlarono vari oratori comunisti e repubblicani. Nessun incidente.

Da noi tutti i negozi e locali pubblici erano chiusi da due giorni, mentre il Commissario aveva disposto la chiusura per i locali pubblici per le ore 21.

Mentre nei nostri paesi la chiusura era quasi generale, nei paesi sloveni di Rubbia - Savogna e San Andrea le osterie e negozi erano aperti e nel pomeriggio di ieri perfino la Cooperativa della Venezia Giulia di Savogna aveva aperto i battenti.

Lievi incidenti a Pola

POLA, 5 notte - per telefono — Stamane alcuni fascisti fecero una irruzione nella Camera del Lavoro socialista per obbligare gli operai a desistere dallo sciopero.

Successe un piccolo tafferuglio. — Intervennero le guardie regie, che divisero i contendenti e sgombrarono i locali. Più tardi si ripeterono alcuni incidenti, senza gravi conseguenze.

Sciopero generale di metallurgici

IN LIGURIA

ROMA, 5. - notte - per telefono — [illegible] è stato dichiarato lo sciopero generale in tutti gli stabilimenti [illegible] Ponente. Lo sciopero di Sestri Ponente si è esteso ai numerosi stabilimenti di San Pierdarena, Rivarolo, Cornigliano e al porto.

La Camera del lavoro sindacale ha tenuto un comizio stasera a Sampierdarena.

La spiegazione ministeriale

sull'offerta della Croce di Guerra a Cadorna

ROMA, 5. — A proposito della lettera inviata dal Ministero della guerra al generale Cadorna, che ha emozionato perfino un giornale clericale il Ministero stesso ha diramato la seguente nota:

«Il fatto, giustamente rilevato da qualche organo della stampa, che una elevata e illustre personalità militare sia stata invitata con una comunicazione da un organo del Ministero della Guerra a far conoscere se e quali titoli avesse per la concessione della croce al merito di guerra risponde purtroppo a verità. E' vero altresì che tale insignificante richiesta è stata fatta ad iniziativa di impiegati, ad insaputa di tutti gli organi dirigenti del Ministero stesso e che ad essa non deve in alcun modo andare connesso alcun significato meno che rispettoso per la illustre personalità alla quale è stata diretta.

«Il ministro della guerra, deplorando come un atto burocratico di un proprio organo possa avere rivestito forma tanto inopportuna, sta emanando disposizioni perchè a carico dei responsabili siano presi i provvedimenti del caso. Il sottosegretario di Stato, in assenza del Ministro, si è affrettato a chiarire con proprio telegramma diretto alla illustre persona la vera portata della cosa deplorandola».

Il decreto-legge per la repressione del possesso e porto delle armi

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto legge contenente provvedimenti per reprimere il possesso ed il porto illecito delle armi.

ART. 1. Le pene stabilite dagli articoli 23 e 24 della legge 2 luglio 1908 n. 319 sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi sono estese a chiunque porti fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa mazze ferrate bastoni forniti di puntali accuminati o sfollagente di qualsiasi specie o dimensione.

ART. 2. — Il mandato di cattura può essere spedito contro gli imputati: 1. dei reati previsti dall'articolo precedente e negli atricoli 460, 461, 462, 463, 464 e 468 del codice penale.

2. dei reati rispettivamente previsti e puniti negli articoli 11, 19 e 20 del testo unico della legge di P. S. approvato con regio decreto 30 giugno 1869 N. 61, serie 3.a), 2, 3 e 4 della legge 2 luglio 1908 n. 319; 1, 2, 5 e 6 del regio decreto 3 agosto 1919 n. 1360 e 1 della legge 2 cdicembre 1920 N.r 1819.

ART. 3. — Per i reati preveduti negli articoli precedenti si osservano le seguenti norme:

A) Non può essere consentita la libertà provivsoria;

B) Non possono essere ordinate dal giudice la sospensione dalla esecuzione della condanna e la sospensiont menzione di essa nei certificati del casellario giudiziario.

ART. 4. — In deroga alle disposizioni dell'articolo 17 cap. ultimo del testo unico della legge di P. S. summenzionati il prefetto non può concedere la licenza del porto d'arma nel caso in quel capoverso preveduta.

ART. 5. — Il presente decreto legge ha vigore dal giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del regno e fino a tutto marzo 1922.

ART. 6. — Ai procedimenti iniziati anteriormente a tale pubblicazione sono applicabili in quanto lo stato dei suddetti procedimenti lo consenta le disposizioni degli articoli 2 e 3 precedenti.

ART. 7. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in elgge.

La circolare dell'on. Bonomi

AI PREFETTI DEL REGNO

ROMA, 5. — Il presidente del consiglio on. Bonomi ha inviato ai prefetti del regno la seguente circolare.

Dopo avere annunciato la pubblicazone del decreto legge dice:

Il provvedimento legislativo perchè possa dare il risultato che il governo si ripromette ha bisogno della efficace collaborazione delle autorità politiche e dei funzionari a cui è commesso lo ordine pubblico e perciò richiamo le SS. LL. alla rigorosa osservanza delle seguenti disposizioni.

1. Si dovrà richiamare subito sulle disposizioni del decreto legge la particolare attenzione di ciascun funzionario di P. S. e di ciascun agente della forza pubblica avvertendoli che le persone trovate senza licenza in possesso di armi o che portano fuori della loro abitazione mazze ferrate, bastoni con puntali accuminati e sfollagente dovranno sempre essere arrestati e denunciati in stato di arresto alla competente autorità giudiziaria. Si dovrà inoltre rammentare agli agenti che per ogni accertamento di port. oabusivo di armi loro compete il premio stabilito dalla circolare di questo ministero dell'otto dicembre 1919, numero 34924; dovendosi inoltre ritenere che chi porta armi senza licenza con ogni probabilità altre ne detiene nella propria abitazione senza avere ottemperato all'obbligo della denuncia stabilito dal regio decreto 3 agosto 1919 n. 1360. Ad ogni accertamento di porto abusivo di armi dovrà seguire la perquisizione del domicilio del contravventore.

2. Si dovrà altresì provvedere perchè la denuncia e la consegna di armi e di materie esplodenti ai termini del decreto 3 agosto 1919 n. 1360 ove non sia già avvenuta sia pronta ed effettiva. Le SS. LL. dovranno agire con la massima energia intensificando le perquisizioni personali e domiciliari per la scoperta e l'arresto dei contravventori e il sequestro delle armi e delle munizioni indebitamente detenute.

3. In conformità allo spirito del provvedimento legislativo adottato i prefetti provvederanno alla revoca di tutte le licenze di porto d'armi concessa a minori anche se emancipati. Nello stesso tempo le SS. LL. provvederanno ad una rigorosa revisione delle licenze di porto d'armi già concesse col preciso proposito di ridurne il numero oggi eccessivamente cresciuto. A tale fine si ispireranno ai rigidi criteri a cui si informano le vigenti disposizioni in materia, criteri che riguardono non solo la necessità di difesa personale, della revoca delle licenze ai minori e della disposta revisione delle licenze concesse si darà notizia al pubblico mediante l'apposito manifesto previsto dall'articolo 18 della legge di P. S. e nel quale verrà altresì rammentato così l'obbligo della consegna di tutto ciò che è indicato ai numeri 4 e 5 dell'ultimo decreto-legge. Le SS. VV. dovranno portare la loro attenzione sulla formazione di corpi armati quali siano o non siano diretti a commettere reati, cadono sotto le sanzioni degli art. 253 e 254 del nostro codice penale. In modo speciale i prefetti non permetteranno (articolo 11 della legge di P. S. e art. 10 del relativo regolamento) passeggiate in forma militare con armi ricordando che ai contravventori si applicano gli inasprimenti del presente decretolegge diretto al disarmo dei cittadini.

4. Si dovrà infine esercitare la maggiore vigilanza sul commercio delle armi e sulla loro vendita in conformità alle disposizioni di legge fornendo di mese in mese notizie precise a questo ministero per gli eventuali provvedimenti. Nella esecuzione di queste disposizioni intendo che le SS. LL. portino il massimo di assiduità e di zelo e poichè nessuna legge penale e nessun provvedimento di polizia può da solo modificare uno stato di spirito profondamente turbato da impulsi di violenza raccomando alle SS. LL. di tenersi localmente a contatto con gli organi della opinione pubblica e con i cittadini più autorevoli per persuadere il paese che nel pronto ristabilimento della pace interna e la condizione necessaria della sue fortune avvenire.

La visita dei Reali nella Venezia Tridentina

ROMA, 5. — Sono state prese le disposizioni definitive per il viaggio delle LL. MM. il Re e la Regina nelle nuove provincie.

La visita nella Venezia Tridentina si inizierà l'11 corrente 25.o anniversario della inaugurazione del monumento a Dante in Trento.

La visita alla città di Trento e Rovereto, all'Alto Adige fino al Brennero occuperà quattro giorni.

Il viaggio nella Venezia Adriatica seguirà dopo la grande celebrazione del soldato ignoto a Roma. E' desiderio della città di Trieste che l'arrivo per mare sia fatto coincidere con l'anniversario del giorno in cui il Re subito dopo l'armistizio entrò per la prima volta nella città redenta.

Per l'entrata nei collegi militari

DEI FIGLI DI UFFICIALI MORTI IN GUERRA

ROMA, 4. — Allo scopo di agevolare i figli degli ufficiali dell'esercito e della r. marina morti in guerra che pur possedendo i requisiti indicati nel manifesto annesso alla circolare 402 G. M. c. a. per l'ammissione nei collegi militari non hanno potuto concorrere, per aver sorpassato di pochi mesi il limite massimo il ministero della guerra per un doveroso omaggio alla memoria dei caduti ha determinato che per detti orfani tale limite venga protratto di sei mesi e che quindi siano ammessi coloro che non abbiano sorpassato l'età di 16 anni al 1.o gennaio 1921. Le famiglie degli orfani di cui sopra potranno presentare fino al 15 ottobre le relative domande ai comandanti dei distretti, i quali dopo averle istruite le inoltreranno d'urgenza ai collegi anche se sfornite di qualche documento che dovrà peraltro essere presentato direttamente al collegio prima dell'inizio dei corsi. Fino all'anzidetta data del 15 ottobre i comandi dei distretti sono anche autorizzati a dare corso alle domande dei figli di ufficiali morti in guerra che pur possedendo i requisiti normali di età non inoltrarono domanda nei termini prescritti dai precedenti manifesti. Ai sensi del manifesto d'ammissione (circolare 102 g. m. 1921 art. 3) anche gli ammessi al concorso in tali condizioni saranno dispensati dall'esame di graduatoria. Essi dovranno però possedere tutti gli altri requisiti prescritti nel manifesto medesimo avvertendosi che a tale riguardo non sarà concessa alcuna deroga.

Lo sbarco del Principe di Piemonte

e le accoglienze avute a Catania

CATANIA, 5. — La città è imbandierata e festante. Il Municipio e le associazioni patriottiche hanno pubblicato manifesti che invitano la cittadinanza ad accogliere degnamente il principe ereditario. Fino dalle ore 14 gran folla anche venuta dalla provincia si riversa nei pressi del porto e lungo le vie che deve percorrere il corteo. Alle ore 15 e 45 un motoscafo della nave «Ferruccio» con sua A. R. il Principe accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, dal maggiore Beletti e dal comandante della «Ferruccio» giunge alla sbarcatoio ricevuto dalle autorità. Le truppe presentano le armi e le musiche intuonano l'inno reale, mentre una lunga acclamazione si alza dalla folla. Il principe quindi prende posto in una automobile accompagnato dal sindaco e fra le acclamazioni della folla e sotto una pioggia di fiori lanciati dai balconi si reca in prefettura ove ha luogo un ricevimento. La folla che si assiepa sulla sottostante via acclama ripetutamente il principe che si affaccia al balcone del palazzo per ringraziare.

La visita della città

CATANIA, 5. — Dopo il ricevimento in prefettura al quale hanno partecipato anche il Cardinale Francica Nava ed il vescovo mons. Ferraris il Principe ereditario sempre acclamato dalla folla si è recato al municipio ove è stato ricevuto dai membri della Giunta e del consiglio comunale. — La folla che stazionava nella vasta piazza sottostante ha fatto una calorosa manifestazione di affetto al principe il quale si è affatto al balcone per ringraziare. Dopo aver visitato la caserma il principe ha fatto il giro della città ovunque acclamato. — Alle ore 17.30 il principe ereditario ossequiato dalle autorità ha fatto ritorno a bordo della «Ferruccio».

L'accordo per l'Albania

fra Roma, Parigi e Londra

LONDRA, 5. — Si considera a Londra che a questione dell'Albania è ormai praticamente regolata sulla base dell'accordo di Londra del 1913. — Una nota dell'«Agenzia Reuter» annunzia che la formula già conosciuta dal governo italiano è stata accettata dal governo inglese. In queste condizioni, siccome questa formula aveva già l'approvazione del governo francese nel senso che esso accettava ogni formula corrispondente a quella inizialmente proposta dal gabinetto di Roma si giudica negli ambienti diplomatici francesi, inglesi e italiani che si tratti ora solo di una questione di ratifica da parte della conferenza degli ambasciatori prima e della Societa delle nazioni poi. Restano solo a stabilire le delimitazioni dei confini sulle quali Roma, Parigi e Londra sono d'accordo, tenendo conto delle modificazioni opportune.

La consegna del Burgenland all'Austria nelle condizioni attuali

SAREBBE UNA FORMALITA' ILLUSORIA

VIENNA, 4. — A proposito della notizia ufficiale di fonte ungherese circa lo sgombero e la consegna del Burgenland alla missione militare interalleata di Oedenburg la «Politische Correspondenz» scrive: «Questa soluzione della questione dell'Ungheria occidentale dimostra come il governo austriaco agisca saggiamente rifiutandosi di firmare qualsiasi protocollo di consegna prima che le condizioni da esso in modo esplicito ed a parecchie riprese poste non siano accettate. La missione militare interalleata trovandosi da oggi giuridicamente e formalmente in possesso del Burgenland potrebbe ora trasmettere questo possesso all'Austria in conformità del piano di consegna.

Il consenso dell'Austria non sarebbe che una illusione sulla situazione attuale, specialmente per il fatto che coloro che hanno il potere nel Burgenland già da lungo tempo non sono nè il governo ungherese, nè la missione interalleata di Oedenburg. La dichiarazione del governo ungherese della nota alla conferenza degli ambasciatori secondo cui l'Ungheria avrebbe adempiuto con la firma del protocollo di consegna le condizioni dell'«ultimatum» dell'intesa non cambia nulla al fatto che si tratta ora di illusorie formalità di consegna le quali non possono annullare il dovere delle potenze di consegnare di fatto il Burgenland all'Austria e di dare garanzia perchè il possesso stesso sia indisturbato e non corra più nessun pericolo. Le condizioni del Burgenland divengono poco a poco in seguito alla minaccia continua contro la frontiera austriaca un grave pericolo non solo per l'Austria, ma anche per i membri dell'Intesa. Per far fronte a questo pericolo bisogna tornare alle stipulazioni del trattato di pace, alle decisioni della conferenza degli ambasciatori e alla esecuzione di esso.

Occorre formare un'atmosfera di pace nel mondo intero

COSI' HA DETTO LLOYD GEORGE

INVERNESS, 4. — La municipalità di Inverness ha conferito oggi a Lloyd George la cittadinanza onoraria. La cerimonia si è svolta dinanzi a poche persone avendo i medici vietato a Lloyd George di parlare in pubblico. Lloyd George ha ringraziato dell'onore tributatogli e ha poi fatto alcune dichiarazioni politiche.

Circa la conferenza di Washington ha detto che il governo britannico farà del tutto perchè essa sia coronata da successo e si è dimostrato ottimista per quanto riguarda la prossima conferenza coi feniani. Parlando del problema della disoccupazione Lloyd George ha detto che prima di fare un piano completo d'azione governativa bisogna attendere la riapertura della camera dei Comuni.

Sulle condizioni anormali del commercio mondiale Lloyd George ha espresso il parere che con gli sforzi di tutti e con rigorose economie la situazione migliorerà. Occorre però formare una atmosfera di pace nel mondo intero e le nazioni debbono cominciare a fare economia. Tutte le classi debbono cooperare poichè altrimenti dalla crisi si precipiterà nel disastro.

La Commissione permanente di controllo

DELLE POTENZE ESERCITANTI MANDATI

GINEVRA, 4. — Oggi per la prima volta si è riunito la Commissione permanente per i mandati incaricata di esercitare in nome della società delle Nazioni il controllo dell'amministrazione delle potenze mandatarie nei territori loro affidati.

Il presidente del consiglio della Società delle Nazioni ha inaugurato i lavori insediando la commissione che è così composta:

Marchese Theodoli ex sottosegretario di stato per l'Italia, D'Andrade ex ministro degli esteri per il Portogallo, Beau ex ambasciatore per la Francia, Ormsbygore membro della camera dei comuni per l'Inghilterra, Orts ministro per il Belgio, Van Rees ex governatore delle Indie olandesi per l'Olanda, dottoressa Wickshr per la Svezia, Yanagoda inviato straordinario per il Giappone, Pina ex ambasciatore per la Spagna. La commissione ha iniziato i suoi lavori eleggendo a presidente per acclamazione l'on. Theodoli il quale ha assunta la presidenza ringraziando dell'onore fatto attraverso lui all'Italia. La commissone ha poi approvato il suo regolamento interno.

Lo scontro di due treni sotto una galleria

Si parla di numerose vittime

PARIGI, 5. — Oggi verso le diciotto sotto la galleria di Batiglones due treno viaggiatori si sono scontrati. — Uno dei due treni si è incendiato. — Sembra che vi siano numerose vittime.

L'ENORME AUMENTO IN GERMANIA

della sopratassa doganale

BERLINO, 4. — Il «Wolff Bureau» dice che a datare dal 20 corrente la sopratassa in oro sui dazi doganali sulle importazioni è portata da 900 a 1900.

Gli ex-ministri bulgari

alla Corte di Giustizia

SOFIA, 4. — E' stata costituita l'Alta Corte di giustizia per giudicare gli ex ministri del gabinetto Radoslavoff. Il processo si inizierà fra breve.

LE TARIFFE POSTALI DECUPLICATE

IN GERMANIA

BERLINO, 4. — Siccome il «deficit» nell'amministrazione delle poste telegrafi e telefoni supera i due miliardi le tariffe postali telegrafiche e telefoniche del tempo di guerra saranno decuplicate. Una lettera per l'interno della Germania costerebbe così un marco.

Il congresso dell'aria

PARIGI, 3. — Il comitato giuridico internazionale dell'aviazione che terrà il quarto congresso a Monaco dal 19 al 21 dicembre per preparare il «Code International de l'air» ha nominato delegato nazionale per l'Italia il prof. Pietro Cogliolo dell'università di Genova.

NELL'ASIA MINORE

I turchi davanti Eski-Sceir

COSTANTINOPOLI, 4. — Un comunicato ufficiale sulla situazione militare dice:

La nostra avanzata si sviluppa in direzione di Eski-Sceir. Il nemico ha dovuto ritirarsi in parecchi punti. La nostra cavalleria ha occupato Matiati a sei chilometri da Eski-Sceir.

L'educazione e le sue mire

Il giorno 4 settembre a Roma si svolgeva un corteo della Gioventù Cattolica, ivi raccolta in congresso.

Mentre 30.000 giovani sfilavano al canto di inni e allo sventolio di numerose bandiere, alcuni teppisti, generosamente prezzolati dalla massoneria, si intromisero tra essi; gridarono ripetutamente «Viva il papa-re» e poi si dileguarono. Abbiamo raccolto questa graziosa leggenda poco dopo il congresso regionale della G. C. I., perchè osiamo affermare d'aver sentito ripetere quegli «evviva» a Tricesimo il 25 settembre, da un gruppo di giovani cattolici recantisi a Udine.

Non tocca a noi levarci difensori della massoneria non tocca dei pari farci sostenitori di una menzogna, col lasciarla passare sotto silenzio.

E' stato ripetuto, non sappiamo se con ingenuità o con indulgenza, che questi congressi non sono altro che un'affermazione di fede da parte della gioventù credente contrapposta al divulgarsi del razionalismo moderno.

Può darsi che questo pensiero esista nella mente di qualche gregario e nella intenzione di qualche onesto capo: benchè tutti gregari e capi lo affermino; ma se non si fosse un pò conservatori si sarebbe obbligati a credere, specialmente se si accampa il fatto, che monsignor Cataplan avrebbe voluto indire questo congresso dieci anni fa. Ma gli fu proibito, sembra: perchè? e qui gatta ci cova, benchè siamo disposti a credere, che le intenzioni di quel prelato fossero onestissime. Oggi invece le cose appaiono sotto luce diversa, e osiamo credere che le cronache dei giornali «omani abbian detto il vero sui fatti del giorno 4 settembre, perchè oltre ai fatti ci sono delle avvalorazioni logiche innegabili per cui appunto quegli «evviva» non ci trovarono impreparati.

Chi infatti conosce come si educhi nel Friuli la mentalità giovanile sotto il fanatismo dei preti, fidenti ancora nei sogni del torinese don Bosco il quale sognò che un re straniero ricondurrà il pontefice al suo antico potere (credettero per un po' di tempo, durante la guerra, che questo re fosse l'ex imperatore Guglielmo), non prova di ciò stupore alcuno, anzi avrebbe dovuto aspettarselo più dall'avvento del P. P. I. e riterrò per certo dopo l'episodio del cardinal Boggiano, che cacciato da Genova, sua sede, fu costretto a mendicare alloggio presso un convento, perchè sembra che i porporati del Vaticano gli si siano mostrati ostili.

Ma pochi sanno che ai giovani cattolici si infonde odio contro chi fu organizzatore e combattente nelle rivoluzioni italiane del Risorgimento; pochi sanno sotto quale fosca luce si facciano apparire le più fulgide figure della rivoluzione romana del '49, come Brunetti, Cattaneo, Guerrazzi, Mazzini, Garibaldi ed altri.

E' indicibile, per esempio, quello che si dice contro la spedizione dei Mille e come si esaltino le stragi di Perugia!

Premesso che i mille di Garibaldi erano un'accozzaglia di pirati, gran parte fuorusciti perchè delinquenti, narrano un episodio degno di essere qui ripetuto. Giunti in Sicilia con pochi viveri e poche armi i Garibaldini si abbandonarono a saccheggi e a devastazioni di villaggi interi. Un giorno una nave svedese, naufragò poco lungi dalla costa dov'essi erano accampati. Come un leone si getta sulla preda, così quei feroci si gettaron addosso ai naufraghi che da loro aspettavano la salvezza, trafiggendo a colpi di pugnale quei pochi disgraziati che tentavano salvarsi a nuoto. Poi raccolti i cadaveri, squartati e cotti, furono visti a mangiare carne umana: e per colmo di sventatezza aggiungono che lo stesso Nino Bixio raccontando il fatto, confessò che fu una vera orgia d'inferno! Questo episodio lo raccogliemmo nel 1914 pochi giorni prima dello scoppio della guerra, durante una lezione di storia nel Seminario di Cividale. E delle menti rozze incapaci a scernere e a ragionare sui fatti con molta facilità restan intontite e si lasciano invadere da questo odio anche perchè tutto ciò si insegna nel nome di Dio!

E fatti ancora recenti avvalorano le nostre affermazioni. Nel 1919, quando crollati gli imperi centrali crollarono anche le loro speranze nella rovina italiana che doveva essere preludio al ritorno delle Teocrazia papale (altro sogno del torinese don Bosco) suscitarono odii contro i fautori della guerra: oggi l'odio è volto contro i sostenitori del nazionalismo, e temo che fra breve sia la volta dei sostenitori della monarchia. Un po' per volta si toglie interamente la maschera.

Due anni fa abbiamo visti i preti che stanchi di respirare l'aria ammuffita delle sacristie sono usciti a respirare quella più salubre delle piazze: ivi li abbiamo sentiti gridare più sconciamente di qualsiasi galoppino e il sentimentalismo religioso di molti credenti ne è rimasto scosso. Domenica scorsa abbiamo visto uscire dalle chiese anche gli altari e ci è parso vedere Iddio nella sua grandezza, costretto alle mire ignobili di una politica molto viscida. Dove andremo a finire? Ce lo dice un tedesco, il Treitschke, che venticinque anni fa così scriveva: «Ove il pontefice lasci cadere la sua antica parola e permetta ai cattolici di farsi elettori ed eligendi in parlamento c'è da aspettarsi che in Italia sorga in breve un solido partito papale» — e aggiungo altrove «che il sorgere di questo partito costituente maggioranza ridurebbe il Quirinale anticamera del Vaticano.

Il papa ha lasciato cadere la sua antica parola, molti deputati cattolici siedono in Parlamento, e se per nostra sventura, arriveranno a costituire maggioranza, non solo vedremo il Quirinale anticamera del Vaticano, ma qualche cosa di peggio. Giacchè il neo-guelfismo del Gioberti che fino a ieri sembrava astruseria assurda, sembra che si stia facendo strada nella mente di molti italiani, e ciò perchè in Italia c'è ancora molta buona gente e molta ignoranza popolare.

O. L.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da ATTIMIS

UN AMICO DEGLI OPERAI

I prezzi fatti dall'architetto, professore, perito agrimensore, comm. Benvenuto Elia Fior da Verzegnis

Ci scrivono 3: — Il Ministro delle Terre Liberate ha concesso un primo prestito di L. 100.000 per la costruzione della strada di Porzus in Comune di Attimis, vivamente reclamata da quella popolazione montana.

Il Comune ha nominato direttore dei lavori il prof. geom. arch. Benvenuto Elia Fior, il quale in data primo agosto ha predisposto uno schema di contratto nel quale sono elencati due soli prezzi unitari:

Riproduciamo testualmente un brano del contratto di cottimo fiduciario perchè il lettore possa farsi una idea chiara delle proposte del predetto architetto.

I. Scavo di materiale di qualsiasi natura e scavato con qualsiasi mezzo con trasporto in rilevato regolatore o rifiuto mc. L. 5.65.

II. — Muratura di pietrame a secco per muro di sostegno col materiale proveniente dagli scavi al mc. L. 20

Si ripete che non vengono menzionati nel contratto altri prezzi, il che fa ritenere che (come è in realtà) l'architetto preveda sugli scavi una quantità di roccia da mina.

Diversamente il Fior non avrebbe potuto ritenere che la muratura venisse fatta solo con materiale proveniente dagli scavi.

Chi abbia una qualche pratica di lavori non può a meno di trovare enorme che in questi tempi di caroviveri si osi proporre da un'incaricato del Comune a una Cooperativa locale, dei prezzi irrisori come i suriportati. — Per un confronto si riporta anche i prezzi che nel comune di Attimis stesso furono praticati l'anno scorso (prima degli aumenti delle paghe agli operai nel settembre 1920) dal Ministero delle Terre Liberate per la strada in territorio dello stesso Comune d'Attimis e che conduce a Prossenicco.

In detto contratto sono fissati i prezzi seguenti:

1. — Scavo di terra e roccia di cuneo e leva al mc. L. 8.60.

2. — Scavo roccia da mina al mc. L. 24.00.

3. — Muratura a secco al mc. L. 40.00.

Naturalmente il M. T. L. non ha dimenticato di prevedere la costruzione della massicciata delle cunette ecc. che il Fior a quanto si vede non ritiene necessario nella costruzione di una strada.

Addottando per la strada di Porzus i prezzi fissati dal M. T. L. per la strada di Prossenicco si avrebbe un costo medio di scavi che si aggirerebbe dalle L. 16 alle L. 20 al mc. e ciò perchè nella strada stessa abbonda la roccia.

Da questo confronto emerge quindi che i prezzi esposti dal Fior rappresentano circa un terzo di quelli che erano in vigore lo scorso anno e che poi sono stati ulteriormente aumentati.

S domanda ora dagli operai di Porzus: Quale è lo scopo per cui l'arch. B. E. Fior si permette di angariare a questo modo i poveri operai?

Domanda forse anche lui ai Comuni per le sue prestazioni meno di un terzo di quanto gli spetta?

Un gruppo di operai.

Da MOGGIO

Sempre sull'impianto elettrico comunale. Ci scrivono 5. — Abbiamo sott'occhio lo Statuto delle Forze Idrauliche Friuli con sede in Udine, autorizzato dalla legge 20 marzo 1921, e tanto per norma dei nostri Amministratori ne stralciamo i punti riguardanti «il da farsi» circa l'ex impianto comunale.

Premesso, che, all'articolo 1 di esso alla lettera A, si dice che compito dell'Ente si è quello di «utilizzare le forze idrauliche del Tagliamento e suoi affluenti» e che la lettera C parla «della conduzione ed ampliamento di impianti idroelettrici esistenti nei bacini idraulici menzionati», noi non sappiamo invero come questa Amministrazione voglia ad ogni costo incapricciarsi, ed è questa la vera parola, a creare un impianto proprio, che come già si disse, porterà il Comune ad altri grossi debiti, e quel che è peggio ad una solenne e continua passività nel bilancio.

E perchè non abbiamo accettata la proposta del dott. Cossettini di trattare direttamente coll'Ente in parola per la cessione del disgraziato lavoro iniziato nella val Aupa per cui si sarebbe incassata buona parte del denaro speso, mentre, col progettato cambio Ermolli, al Comune non resta che l'ex officina elettrica di quella Ditta, e dalla stessa abbandonata completamente da molti anni perchè insufficiente, e troppo soggetta ai capricci delle piene.

E non solo, ma per il più importante fatto di cui all'art. 29 dello Statuto stesso, ove è disposto «che i Soci sottoscrittori dell'Ente hanno diritto ad un trattamento di precedenza nella distribuzione dell'energia elettrica».

Ma il sindaco è sordo a queste ragioni, forse perchè annoiato dal fatto volontario del dover coricarsi al lume di candela.

Queste però son faccende tutte sue e personali; quella invece è questione pubblica e di tutti; se esso non vuol fornirsi dell'energia esistente, padronissimo; ma non dovrebbe poi essere altrettanto padrone nè esso, nè i suoi colleghi di Giunta, di trascinare il Comune in un altra Impresa predestinata al fallimento, quando di detta Impresa il paese non ha non che la minima necessità. Luce ed energia ve n'è a disposizione, ed a bizeffe egregio sig. Sindaco!!!

Questa è logica, questa è verità, contro la quale attendiamo invano risposta.

Qui vi vogliamo, o Amministratori, pronti a replicare se avrete un solo argomento in vostro favore.

Da TARCENTO

Perchè S. E. Fon. Merlin... Ci scrivono 4:

Egregio sig. Direttore,

ho letto oggi sul Suo pregiato giornale la corrispondenza da Tarcento intitolata «A proposito della visita di S. E. Fon. Merlin. L'articolista lamenta che quell'illustre eccellenza abbia limitata la sua visita (pastorale?) all'Asilo Infantile di qui, noto recapito e fucina elettorale del locale Partito Popolare. E l'articolista osa rivolgere una domanda «ai signori del Municipio» chiedendo «perchè tanta segretezza»... «se a Tarcento non ci sono altri interessi da tutelare» ecc. ecc. — Io credo che quel candido signore debba aspettare un bel pezzo la risposta. In questa persuasione risponderò io ai suoi «perchè», anche a quelli che può avere omessi.

Eccoli:

... perchè chi comanda a Tarcento sono i preti.

... perchè (purtroppo) chi comanda ha sempre ragione.

... perchè Tarcento si meriterebbe anche peggio. (ahi! mio dolce paese!)

... perchè la colpa è nostra che ci disinteressiamo completamente di tutto quanto è vita civile, sociale e politica; paghi solamente di caute critiche al caffè od all'osteria; intenti esclusivamente «a far palanche» ed a mendicar croci di cavaliere della corona (ahi! quante spine!)

... perchè (siamo sinceri anche se duole) noi viviamo qui in un'apatia divenuta perfino proverbiale in Provincia e lasciamo ai preti l'organizzare, le iniziative, le provvide (e pingui!) lotterie pro orfani (il paese offre e loro ci fanno la bella figura — e bravi!)

... perchè (ad esempio) Tarcento benestante e pescecagna non ha sentito fino ad ora un palpito solo per i suoi poveri e sacri morti in guerra, rimanendo seconda ai microscopici paesini ben più degni di questo, incapace dico, fino ad ora di eternare ai gloriosi caduti un pur modesto ricordo (anche se tradizionalmente brutto ed antiestetico non importa; basta il cuore)

... perchè chi ha saputo e voluto raccogliere gli orfani di guerra sono stati vivaddio i preti; sono essi che li curano, alimentano e vestono nel contempo... (io son malizioso) li allevano pietisticamente. E se i poveri orfani aspettavano l'altrui aiuto... aspettavano o articolista! come voi aspetterete la risposta di «quei del Municipio».

... perchè fino a quando non ci sarà un po' di buona volontà, di disinteressamento e di cuore e anche (signori) un po' di coraggio, le LL. EE. Eccellenze quando verranno a Tarcento si recheranno sempre all'Asilo!

... perchè infine, egregio sig. Direttore, se non la finisco Ella mi manda al Diavolo perchè i perchè potrebbero continuare per una settimana.

Suo devotissimo melanconico

X. Y.

Da REANA

Consiglio comunale. Ci scrivono 5: — Ieri alle ore 16 si riunì il nostro consiglio comunale il quale ha preso le seguenti deliberazioni:

1. Approvò il bilancio preventivo per l'anno 1921 che risulta di un totale passivo di lire 163886 ed altrettanto di attivo.

2. Il signor Sindaco diede le note comunicazioni circa la disoccupazione in relazione al Convegno dei Sindaci e il concordato di Roma col Governo. Promise al cons. Collaoni il rastrellamento dei sassi nella nuova strada carbonaria, l'inghiaiamento di essa, nonchè l'esecuzione del tratto ancora incompiuto ed altri lavori.

3. Il signor sindaco annunciò il contratto definitivamente stabilito colla S. E. F. per la fornitura dell'energia elettrica per la luce. Il lavoro di palificazione e di cabine verrà iniziato quanto prima, ma sarà subordinato al progetto che l'ing. Cudugnel lo accettò di compiere entro il corrente mese.

4. Approvò l'accettazione di un mutuo dal governo di lire 100.000 col quale in parte verrà saldato il debito cambiario della Cassa di Risparmio dello stesso importo il quale fu impiegato nella costruzione della strada Carbonaria.

5. Approvò di pagare la quota stabilita, però in proporzione del lavoro fatto, al Consorzio Torre per il restauro della Rosta Ferracina. Il cons. Venuti, molto opportunemente raccomandò di sollecitare al cons. Torre detti lavori per la sicurezza del Comune.

6. Approvò di fare eseguire la pulizia e sgombro di materie nel Rio di Vergnacco e il riatto delle adiacenze.

Da TRICESIMO

Funebri Candotti. Ci scrivono 4 (ritardato): Questa mattina hanno avuto luogo i funerali del compianto farmacista Fabio Candotti decesso in seguito ad emoraggia d'arterio sclerosi all'età di 68 anni.

Uom probo e sincero compiè la sua missione umanitaria nella cessata Farmacia Carnelutti per oltre 30 anni con grando amore senza mai nulla chiedere per sè. Sopratutto per questa sua opera umanitaria la sua salma è stata accompagnata all'ultima dimora dal compianto di tutti i concittadini che ne onoreranno permanentemente la memoria.

Prima che la bara fosse calata nel tumulo di famiglia il dottor Asquini presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia porse l'estremo reverente saluto ricordando le doti di generosità che tennero fedele al proprio dovere fino all'ultima ora il collega scrupoloso il concittadino retto modesto e benefico.

Alla vedova ed ai congiunti vadano le nostre condoglianze.

Beneficenza. La signora Carnelutti Caterina vedova Candotti per onorare la memoria del marito Fabio Candotti ha elargito lire 1000 alla Congregazione di Carità — lire 500 alla Società Operaia di M. S. — lire 500 all'Asilo Infantile.

Per onorare la memoria di Fabio Candotti sono pervenute all'Asilo Infantile le seguenti offerte: famiglia Eugenio Bortolotti lire 10 — conte A. Orgnani lire 10 — Famiglia Boschetti lire 10 — Famiglia rag. V. Ellero lire 10 — dottor Mario Asquini lire 10.

Per onorare la memoria del maestro Luigi Cuoghi: famiglia R. Bortolotti lire 25 — dottor Libano ed Erminia Menghetti lire 25 — dottor Mario Asquini lire 10.

Nell'anniversario della morte del Pievano mons. Buttò: Faustino Bidiano lire 5.

Da PULFERO

Investimento — Vivo per miracolo. Ci scrivono 2: Oggi, verso le due pomeridiane, nei pressi del cimitero di Brischis, veniva investito da un camion il sig. Giuseppe Manzini, titolare di questo ufficio postale.

Il Manzini, ch'era diretto al tiro a segno di S. Pietro ove lo attendeva l'assemblea dei soci ivi riunitasi, pedalava tenendosi all'etremo limite destro della strada che percorreva. Ciò non ostante, un camion proveniente da Caporetto, lo investiva travolgendolo e trascinandolo lungo la strada per una ventina di metri.

Il povero Manzini si ebbe molte ferite in varie parti del corpo, fra le quali la più grave è la frattura dell'omero destro. Se è ancor vivo è un vero miracolo.

Il camion, compiuto il brigantesco investimento, si è allontanato a grandissima velocità senza lasciar traccia di sè.

Il ferito ebbe le prime cure alla farmacia di S. Pietro, ove venne trasportato con un automobile da persona gentile, di cui si ignora il nome. Avuto conoscenza del fatto, i soci del tiro a segno sospesero il banchetto già imbandito e si precipitarono alla farmacia per aver notizie del disgraziato socio.

Fortunatamente fra i banchettanti vi erano i signori Tamburlini Antonio proprietario dell'Albergo Nazionale ed il farmacista dott. Arminio Cantoni i quali misero tosto a disposizione la loro automobile perchè venisse provveduto d'urgenza d'un medico.

Frattanto i farmacisti sigg. Strazzolini e Cantoni apprestarono al ferito le prime cure.

Sopraggiunto il medico dott. Franchi prestò amorosamente le cure del caso. Il ferito, con la stessa automobile generosamente concessa, venne quindi trasportato alla sua abitazione, ove la vecchia madre, mezza impazzita dal dolore, accolse il figlio che credeva ormai perduto.

Mentre si leva la più fiera protesta contro i vili automobilisti investitori, formulando i voti che cadano nelle mani della giustizia, si ringraziano le persone sovramenzionate, nonchè i soci del tiro a segno, il cav. Birtig il perito Guion, il maresciallo dei carabinieri sig. Mammino che tanto fece per intracciare il camion investitore.

Da TOLMEZZO

Nuovo patto di Monticazione. Ci scrivono 5. — Alcuni Malghesi hanno preso la lodevole iniziativa d'accordo coi Presidenti delle Latterie Sociali ed i principali allevatori della Carnia e del Canal del Ferro, di concretare un nuovo patto di monticazione che regoli in modo equo ed uniforme, le condizioni fra Malghesi e Lattari ad incremento dell'alpe e nell'interesse comune.

I pastori ed i lattari avveduti, dovrebbero in attesa che il patto sia concluso, non abboccare alle lusinghe ed alle interessate premure di certi Malghesi che solo dall'equivoco è da presumersi traggano il loro profitto.

Da VERGNACCO

Le feste di domenica. — Ci scrivono 5: Ricorrendo domenica 9 corrente l'annuale sagra questo anno anche qui è venuta la buona idea di formarsi un Comitato per promuovere una Pesca di beneficenza pro erigendo Asilo Infantile

Fin d'ora promette una buona riuscita. Si son già raccolti moltissimi e ricchi premi e ne affluiscono continuamente; poichè tutti comprendono lo scopo benefico per il quale sarà devoluto tutto il ricavato.

Interverrà pure la rinomata banda di Tricesimo diretta dal maestro Bertoli.

Chi vuol essere benefico è ancora in tempo per inviare regalo o danari al suddetto Comitato e faranno un'opera pia per i bambini di questo paese e dei paesi qui vicini.

Da PORDENONE

Ladro inseguito. Ci scrivono 5: — Ieri sera un individuo tutt'ora sconosciuto approfittando della assenza dei famigliari entrava nella abitazione di certo Bisaro Via Vallona appropriandosi di una bicicletta quasi nuova del valore di lire 700. Ma ebbe la sgradita sorpresa mentre fuggiva di incontrarsi con il padrone della macchina che a quella vista si mise a correre gridando: Dai al ladro! Lo sconosciuto vistosi inseguito da parecchi cittadini abbandonò la bicicletta e si diede alla campagna. Le autorità indagano.

Da CIVIDALE

Teatro Ristori. Ci scrivono 5: — Ieri sera alla quarta rappresentazione della brava compagnia di operette Fiorini - Fioretti il teatro era al completo. La compagnia ha già conquistato le simpatie del pubblico ed avremo sempre teatri esauriti. Questa sera si darà «Primavera Scapigliata.»

Giovedì: «Sangue viennese» nuova per Cividale.

Da PALMANOVA

Esami di maturità. Ci scrivono 3: La Direzione delle Scuole avverte gli interessati che la seconda sessione degli esami di maturità avrà principio il giorno 7 corrente, con la prova di italiano.

Da MONFALCONE

Anormalità. Ci scrivono 5: — Siamo costretti a portare al pubblico giudizio la parzialità a favore di parecchi individui, parzialità commesse non so se dalla direzione di Finanza dal Commissariato Civile o da altri influenti organi.

E' bene che il pubblico di Monfalcone sappia: Vi sono rivenditori di generi di monopolio che posseggono una licenza di osteria, che comodamente affittano e ne ricavano un sicuro guadagno.

Parecchi hanno due licenze di privative. Molti, di licenze ne hanno 2 ed anche tre per vari generi commerciali.

Da notarsi che «nessuno» di quei favoriti, appartiene al distratto di Monfalcone.

E dire, che se un povero diavolo, colpito direttamente dalla guerra arrischia di chiedere un decreto per questa o per quella cosa si vede ben presto respinta la domanda. Sarebbe ora di farla finita coi favoritismi e concedere un po' di più ai Monfalconesi, che hanno diritto di rimanere dove sono nati e che mai abbandonarono la propria città.

Non si ritornerà, io spero, ai tempi del famigerato dottor Rebulla e dei degni suoi satelliti.

Danni di guerra. Constatiamo ancora una volta la deplorevole burocrazia che vige qui a Monfalcone attorno alla liquidazione dei danni di guerra.

Pratiche lunghe, eterne, che non approdano ad alcunchè di serio basta sapere che le cosidette informazioni, vengono attinte da singole persone le quali, puta caso, possono avere qualchè astio personale col richiedente e vendicarsi con facilità.

Anche all'ufficio «Archivio» di Gorizia si potrebbe avere un po più bella maniera da parte di qualche giovin signore.

Possiamo dire di avere molto materiale per dimostrare come e in quale forma a certi favoriti della sorte vengono liquidati i danni!

Da VILLESSE

Revolverate contro il sindaco

Ci scrivono 5: Lunedì sera il Sindaco Augusto Capello che è proprietario di una trattoria aprì per dare due bicchierini di acquavite a due contadini che ritornavano dalla fiera di Gorizia. In quel mentre furono sparati due colpi di rivoltella; ma per fortuna tanto il Sindaco come i due rimasero illesi. I proiettili andarono a perforare le scansie del negozio.

Si ritiene che gli autori siano dei comunisti i quali avevano dato l'ordine di chiudere tutte le osterie; — però non si ha nessuna traccia e non è escluso che si tratti anche di questioni personali dato che il Capello funge da Sindaco ed è assai beneviso dalle nostre Autorità.

Nuovo Direttore. Con vivo piacere il nostro paese ha salutata la nomina del maestro Ugo Spessot a maestro - direttore delle nostre Scuole Popolari.

Senza sacerdote. Il nostro parroco don Nicodemo Plet è passato alla parrocchia di Mariano, e da noi è rimasto vacante il posto di Parroco.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 5. — (Cambi). — Francia 180.20 — Londra 94.15 — Svizzera 441.85 — New York 25.17 — Germania 20.70.

Ieri 4 ottobre spirò nel bacio del Signore

TERESA ANTONINI IN TOSO

d'anni 74

già maestra comunale

Il marito Toso Antonio, i figli e i parenti tutti ne danno il triste annuncio raccomandando una prece.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno giovedì 6 corrente alle ore 17 partendo da via Viola N. 59.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 5 ottobre 1921.

La Ditta P. Miani e C.o annuncia la morte, avvenuta il 3 corr. a Milano, del proprio Socio

Rebuffo Casimiro

Udine, li 6 ottobre 1921.

Risurrezione d'Italia

Accapparramento delle forze idrauliche

Visita alle contrade devastate

Pubblichiamo la parte che ci interessa maggiormente della seconda lettera del valoroso corrispondente del «Times» da Roma scritta dopo la visita al Friuli e alla fronte dell'Isonzo.

Essa riflette i colloqui che i giornalisti esteri ebbero a Udine con le autorità e coi nostri colleghi.

Da Nervesa la strada monta attraverso le vallate, al di là delle rovine di Quero e Feltre, verso Belluno e verso tutto un distretto che è scampato alla distruzione, (giacchè gli Italiani e a loro volta gli Austriaci ebbero da evacuare così rapidamente che non vi fu, a vero dire neppure un bombardamento), per noi scendere verso il Sud, verso S. Croce, Vittorio Veneto, e Conegliano. Questa valle, nell'ottobre 1918, piena di austriaci fuggenti, senza armi, senza rifornimento, è divenuta oggi il centro del più grande impianto idro-elettrico del paese. Usufruendo abilmente del lago di S. Croce si ottenne un serbatoio di 120.000.000 metri cubi di acqua, e si avrà presto una forza generatrice di 250.000 Hp. Il Piave potrà provvedere così alla luce elettrica da Pola fino a Ancona e si risparmierà 1.000.000 tonnellate di carbone all'anno.

Vittorio Veneto, il palcoscenico della più grande vittoria Italiana (o popolarmente creduta tale, benchè la resistenza austriaca fu vinta veramente sul Piave stesso) e Conegliano, ci fecero la più calda accoglienza, e fu colla massima ammirazione per il carattere cordiale ed allegro di questi attivi discendenti della Repubblica Veneta che lasciammo quella bella provincia.

Dal luogo della più grande vittoria italiana andammo verso quello della grande disfatta: Caporetto. Fummo sul Castello di Udine là dove le autorità municipali della città, nella fine di ottobre 1917 guardarono verso l'Oriente colla speranza che qualcuna delle truppe fuggenti a precipizio e disordinatamente verso la città provassero a riordinarsi e a fare uno sforzo per difendere Udine. Vana illusione, perchè gli italiani fuggivano di continuo e quando tutte le speranze di una possibile difesa furono passate gli abitanti della città si unirono ai fuggitivi nel torrente dei profughi. — Migliaia di profughi non poterono passare il Tagliamento, perchè i ponti furono fatti saltare, e così furono costretti a ritornare alle loro case sotto l'occupazione austriaca, ma nonostante ciò, la popolazione di Udine fu ridotta da 40.000 abitanti a poco più di 4000, e vi furono 8000 profughi di Udine nella sola Firenze; colà ebbero il loro giornale, e la maggior parte dei tesori del loro Museo del Castello vi fu ricoverato. Quello che non si potè salvare per mancanza di tempo, fu asportato nei Musei dell'Austria e quando visitai il Castello, lo trovai pieno di quadri che erano tornati dall'Austria giusto in quel tempo.

Le perdite di Udine

La provincia di Udine ha sofferto più di qualsiasi altra provincia d'Italia, ed ora non ha ricevuto che 22.000 bestiami ridati in risarcimento per un totale di 180.000 perduti. Stando sulla Torre del Castello, uno dei vecchi, di quelli che piansero nell'ottobre triste, senza forza per salvare l'Italia dalla disfatta, mi parlò delle grandi speranze sul «Carbone bianco» del Tagliamento. Il fiume che fu così importante nei comunicati della guerra, produrrà presto 50.000 H.P. per il beneficio delle industrie italiane.

Dalla Torre di Udine si possono vedere gli antichi confini austriaci che si trovavano fra le colline basse del Levante, e dopo qualche ora d'automobile, attraverso paesi malamente devastati raggiungiamo Gorizia allegra, imbandierata per celebrare la festa dello Statuto che la riuniva all'Italia e al Carso. Non potevo immaginare qualche cosa di più orribile dei campi di battaglia, nei fanghi del Belgio, prima di aver visto quelli del Carso: Un'aspra, grigia cresta di monti, allontanandosi verso Trieste ed inoltre, del tutto sprovvista d'acqua. I soldati aspettarono lì per giorni e giorni sotto il sole più cocente, con trincee che erano profonde soltanto un piede o due, esposti alle bombe, agli obici di cui la forza nociva era moltiplicata, dalle numerose pietre che si distaccavano dalle rocce sotto l'urto.

E nell'inverno la situazione non migliorava, perchè il vento e la pioggia del Mare, portavano con loro la miseria senza fine. L'acqua stagnava nelle trincee ed il freddo seminava la morte fra tutti questi uomini abituati al clima caldo del loro paese.

Ogni cima, ogni vallata di quel paese che ha guadagnato l'immortalità Ronchi, da dove partì il primo battaglione di granatieri per unirsi a D'Annunzio nella sua impresa di Fiume; il Massiccio della Ermada, che fu il grande ultimo baluardo fra gli italiani e Trieste; Doberdò, da dove si può scorgere il mare, con Trieste in lontananza; il Torrente Timavo, dove innumerevoli soldati italiani si annegarono (con un monumento impressionante per ricordare le sofferenze della terza Armata, l'Armata del Duca d'Aosta) S. Michele, Monte Santo e Monte Sabotino, le chiavi di Gorizia; ed il vallone, dove i morti si contavano a migliaia.

Ebbi occasione di sentire ciò che il caldo poteva essere sul Carso quando mi recai a visitare il «Cimitero di guerra dei non vinti» a Redipuglia, il più grande cimitero del fronte, il quale sarà completo e verrà benedetto il 4 di novembre, anniversario di Vittorio Veneto. Questo cimitero sarà l'ultimo luogo di riposo di circa 30.000 soldati, quasi tutti del Carso e come in tutto il Carso, il suolo è tanto aspro che le loro tombe devono essere scavate con la dinamite.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Tentato duplice omicidio a Tricesimo

(Udienza del 5 ottobre 1921)

Presidente cav. Dommi — P. M.: cav. Pezzotti; canc.: A. Volpe

Chittaro Antonio fu Luigi di anni 47, nato a Colloredo di Montalbano, residente a Tricesimo detenuto dall'11 aprile 1919 è imputato di avere l'11 aprile 1919 a fine di uccidere, colpito con una scure in varie parti del corpo Maria Moretti e Spartaco Rosa.

L'accusato era innamorato della Moretti, e avendo nella sera soprraindicata trovato insieme a mangiare e a bere la Moretti e il Rosa, accecato dall'ira si scagliò contro di essi con la scure.

L'accusato Chittaro è difeso dall'avvocato Bertacioli.

La Moretti si è costituito P. C. con l'avvocato Sartoretti.

La discussione del processo cominciò alle ore 14, essendosi dovuto completare il numero dei giurati.

L'interrogatorio dell'imputato

Il Chittaro in complesso conferma il fatto. La Moretti era al suo servizio da 17 mesi. Egli se ne invaghì subito e decise di sposarla.

Subito dopo la liberazione fu arrestato perchè in casa sua si erano trovati mobili appartenenti a profughi e mentre si trovava in prigione la Moretti gli fece parecchie visite. Ancora infebbraio — essendo già uscito di prigione, egli si accorse che certo Rosa Spartaco, un soldato di Roma, voleva amoreggiare con la Moretti, e fece qualche osservazione alla ragazza avvertendola di tralasciare la relazione. Il Rosa però continuò a frequentare il suo esercizio.

Nella sera del fatto il Chittaro dopo bevuto qualche bicchiere di vino si fece accompagnare dalla Moretti nella stanza da letto per andare a dormire. La Moretti voleva che egli cedesse per quella sera la stanza al Roma ma egli si rifiutò e poi si mise a letto.

Non sa quanto tempo dormì.

Quando si svegliò sentì che in cucina si rideva e si chiassava. Si alzò dal letto infilò le bracche e le calze e scese in cucina. Appena aperta la porta vide seduti intorno ad una tavola, a mangiare e bere, la Moretti il Roma e due altri giovani.

L'accusato disse di meravigliarsi che stessero mangiando mentre a lui era stata rifiutata la cena!

La Moretti gli rispose insultandolo. Allora egli si avvicinò al focolare per prendere le molle ma invece in sbagliò, prese la scure e con quella — credendo di tenere le molle! — colpì prima la ragazza e poi il Rosa.

Lasciò i due giovani feriti, insanguinati in cucina e uscì agitatissimo sulla pubblica via.

Non camminò per molto tempo, perchè incontrati i carabinieri, questi lo fermarono e lo dichiararono in arresto.

Il presidente gli fa alcune contestazioni di non grande importanza.

Lettura di documenti

Finito l'interrogatorio dà lettura di numerosi documenti inerenti alla causa. La lettura continua per una buona ora e mezza.

INTERROGATORIO DEI TESTI

Le parti lese

Moretti Maria è la ragazza venuta a servire in casa del Moretti. Essa nega di avere avuto relazione alcuna col Chittaro, e conferma di avere amoreggiato col soldato Rosa incominciando dal Natale 1919. Non sa per quale ragione il Chittaro l'abbia conciata in quel modo. Dice che il Chittaro la richiese a sua madre in sposa ma essa non ne volle sapere. Dichiara che dopo le ferite essa non può fare più alcun lavoro.

L'avvocato Bertacioli le contesta che essa in parecchie occasioni avrebbe detto di voler sposare il Chittaro!

A tutte le domande su questo argomento la Moretti risponde che non è vero.

Il presidente legge gli interrogatori del soldato Spartaco Rosa il quale ammette di avere amoreggiato colla Moretti, ma mai seppe e nemmeno sospettò che essa avesse relazione col Chittaro.

Gli altri testi

Casagrande Elisabetta madre della Maria Moretti. Non seppe mai che sua figlia avesse relazione col Chittaro. - Questo ultimo però le chiese la mano della figlia, ed essa gli rispose che avrebbe interrogata la figlia stessa. - Sa che il Chittaro voleva cedere verso pagamento l'esercizio alla Maria.

Vengono escussi altri testi di accusa che non dicono cose di grande importanza.

Seguono i testi a difesa.

Italia Costantini dopo alcune reticenze e in seguito alle insistenze dell'avvocato Bertacioli risponde che Caterina Merlini le disse di avere visto assieme a letto il Chittaro e la Moretti.

Costantini Ida dice che il Chittaro si ubbriacava spesso e nella sera del fatto aveva bevuto parecchi bicchieri di acquavite.

Gli altri testi a difesa non fanno deposizioni di entità.

Un testimone interrogato a domicilio

In seguito a richiesta del difensore avvocato Bertacioli il presidente ordina che stamane a Tricesimo si proceda all'interrogatorio della teste a difesa Caterina Merlini ammalata.

L'avvocato Sartoretti rappresentante la Parte Civile vuole che all'interrogatorio assista anche la Maria Moretti.

L'avvocato Bertacioli si oppone.

Il presidente decide però che la Moretti possa assistere all'interrogatorio.

L'udienza si chiude alle ore 18.

Questa mattina la Corte si riapre alle ore 10.

CRONACA CITTADINA

Per le onoranze al soldato ignoto

La Segreteria Generale dell'Associazione Nazionalista comunica:

L'Associazione Nazionalista Italiana sta organizzando, per l'anniversario della Vittoria e in occasione delle solenni onoranze che saranno tributate alla salma del Soldato ignoto (3 — 4 — 5 — 6 novembre), una grande adunata a Roma di nazionalisti di tutta Italia.

Le norme per tale adunata saranno partecipate alle Sezioni, ai Gruppi Giovanili e Universitari, alle legioni «Sempre Pronti» e a tutte le organizzazioni dipendenti e aderenti, con apposita circolare.

Fin da ora, la Segreteria Generale, presi gli opportuni accordi con la Presidenza della Sezione di Roma può tuttavia assicurare le Sezioni che sarà provveduto alla maggiore misura possibile, all'alloggio gratuito sia presso le famiglie dei nazionalisti romani che saranno ben lieti di dare ai compagni di fede la più cordiale ed effettuosa ospitalità, sia a mezzo di locali che saranno per l'occasione concessi dall'autorità competenti.

Si assicura inoltre che le Ferrovie dello Stato accorderanno nei giorni sopra indicati speciali ribassi per Roma.

La legione romana dei «Sempre Pronti» offrirà per l'occasione, con solenne cerimonia, una medaglia ricordo ai combattenti.

Le rappresentanze delle Sezioni e dei «Sempre Pronti» che la Giunta Esecutiva si augura possano essere il più numero possibile dovranno intervenire con bandiere, gagliardetti, labari e insegne, i reduci dovranno freggiarsi di tutte le decorazioni di guerra.

La Segreteria Generale, giusta le disposizioni della Giunta Esecutiva del Consigliere Delegato, si riserva di fornire più particolari comunicazioni in merito ed è fin da ora a disposizione delle sezioni per tutti i necessari schiarimenti.

Provvedimenti per i depositi di esplosivi

NEL VENETO

Al Comitato Veneto dei danneggiati da occupazioni militari, il quale in seguito al disastroso scoppio di Spilimbergo aveva richiesto nuovamente provvedimenti d'urgenza per i depositi di munizioni sparsi per tutto il Veneto, in conformità ai desideri dei Sindaci e delle popolazioni, è pervenuto ieri sera dal Ministero della Guerra il seguente telegramma:

Dr. Morpurgo — Presidente Comitato Veneto Danneggiati Occupazioni Militari. — Padova:

«Gabinetto Segretario Particolare»

Relazione suo telegramma in assegno S. E. Ministro informala che appena avuta notizia scoppio Spilimbergo Ministero ha disposto invio sul luogo generale Torretta con incarico accertare responsabilità concretare energici provvedimenti depositi munizioni. Ossequi. — Segretario Particolare Guerra. — Tafuri».

Per risolvere l'arduo problema dei depositi di esplosivi era già stata nominata apposita Commissione interministeriale in seguito al vivo interessamento di numerosi Senatori e Deputati veneti ed alle pressioni della Stampa. La Commissione funziona già da qualche tempo ma non ha ancora terminato i propri lavori.

Speriamo che finalmente si possa trovare una soluzione che valga a tranquillizzare le nostre popolazioni giustamente preoccupate per il continuo ripetersi di gravi sciagure.

Il Comitato Veneto dei Danneggiati da occupazioni militari ha telegrafato al sindaco di Spilimbergo espressioni di condoglianza per il recente disastro e lo ha pregato rappresentare il Comitato stesso ai funerali delle povere vittime.

Istituto friulano

PRO ORFANI DI GUERRA

Durante il mese di settembre a. c. vennero fatte oblazioni all'«Istituto Friulano pro orfani di guerra» per lire 763.30.

La Presidenza vivamente ringrazia tutti coloro che sovente si ricordano del benefico Istituto, avvertendo che d'ora in poi una quota parte delle somme raccolte per oblazioni sarà destinata come contributo nelle spese per il funzionamento delle scuole d'arti e mestieri colle annesse officine, nonchè colonia agricola.

Le offerte si raccolgono presso la Direzione dell'Istituto (Rubignacco) in Cividale presso la Congregazione di carità, ed in Udine presso l'Ufficio orfani di guerra (sede R. Prefettura).

Durante il mese di settembre a. c. pervennero al Patronato Friulano oblazioni per la complessiva somma di L. 1223.

La Presidenza del Patronato vivamente ringrazia, le offerte pro Patronato friulano si ricevono alla sede del Patronato stesso (Ufficio orfani di guerra presso la Prefettura), e presso i giornali cittadini.

Il sig. avv. Gino Del Missier in morte del sig. Luigi Cuoghi offre al Patronato Friulano: L. 10. — In morte della sig.ra Rosa Girardini L. 10.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Associazione Scuola e famiglia

Il saggio finale di ginnastica e di canto dato dalle allieve ed allieve dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» avrà luogo il giorno di martedì 11 corrente alle ore 15 nella Scuola elementare di San Domenico.

Ecco il programma:

1. Presentazione delle squadre — 2. Coro «La riconoscenza» — 3. Marcie ed evoluzioni. Esercizi con gli appoggi per bambine — 4. Esercizi all'asse d'equilibrio per bambine — 5. Coro «Fanciulli diligenti» — Coro «Le vocali in azione» — 6. Esercizi di salto per bambini — 7. Esercizi alla spalliera Ling per bambine — 8. Giuochi per bambini e bambine — 9. Esercizi collettivi a corpo libero — 10 «Fiori e... fiori» giochetto con canto.

Premiazione Mostra delle vetrine

Si ricorda che questa sera alle ore 21 in una sala della Federazione Friulana industria e commercio in piazza del Duomo 1, avrà luogo la consegna dei premi per la mostra delle vetrine.

Il premio di lire 200 in cartelle del prestito, dono della Banca d'Italia, verrà sorteggiato fra gli agenti premiati **presenti alla distribuzione dei premi**.

Casa impiegati friulani

Il 20 prossimo venturo alle ore 17, nella sala delle pubbliche adunanze di via Treppo vi sarà una assemblea straordinaria per le Case Impiegati statali con ordine del giorno importantissimo e impegnativo.

S'affrettino i dubbiosi per non restar fuori. Avranno libero accesso i soli inscritti, anche e non fondatori.

Al Comitato Udinese Pro Orfani di guerra

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (che ha sede in Municipio) hanno versato in memoria della Signora Antonini Toso Teresa:

Virginio dott. cav. Doretti L. 5 — Pagnutti Gino L. 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono in Municipio e presso la libreria MIANI — via Cavour — Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Alla Società Protettrice della Infanzia: per onorare la memoria della signorina Rosina Girardini: commendator prof. Domenico Pecile e consorte lire 30 — Famiglia conte cav. Giovanni della Porta lire 100.

Istituzione di scuole a spese dei comuni

Il R. Provveditore ci comunica:

In merito all'Istituzione di scuole nuove a spese dei Comuni, il Ministero dell'Istruzione ha stabilito quanto segue:

I. — I Comuni possono istituire ed aprire a lor spese nuove scuole, mediante deliberazione consigliare da sottoporsi all'approvazione del Consiglio Scolastico.

II. — Le scuole funzioneranno a titolo di prova e di esperimento e potranno essere immediatamente aperte.

III. — Subito dopo o nel corso dell'anno scolastico i Comuni debbono adottare le necessarie deliberazioni, con l'approvazione dell'autorità tutoria per il consolidamento di un canone suppletivo il cui ammontare è dato dal minimo dello stipendio di L. 3100, dalla ritenuta 6 per cento del Monte Pensioni, dalla indennità caro viveri di carattere transitorio, prescritte dalle vigenti disposizioni.

Un fallimento

CON MANDATO DI CATTURA

Con sentenza 28 settembre 1921 il Tribunale Civile e Penale di Udine ha dichiarato fallito Scognamilio Gennaro (detto Rino) esercente Bar Napoli in Udine, piazza V. E. ordinandone la cattura ed ha nominato l'avv. R. Berghinz a Curatore Provvisorio ed il sig. avv. Angelo Minesso a Giudice Delegato fissando l'udienza del 13 ottobre 1921, ore 10, per la riunione dei creditori per procedere alla nomina della Delegazione di sorveglianza e per essere consultata sulla nomina del Curatore Definitivo — il 27 ottobre 1921 — quale termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito — il 17 novembre 1921, ore 10 — per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Il Curatore Prov.
R. Berghinz.

Per un giovane distinto

Domenica 25 decorso mese a Vestone in provincia di Brescia fu inaugurato solennemente un monumento a ricordo dei caduti del luogo. Vi assistevano S. E. il ministro della Guerra on. Gasparotto con parecchie altre autorità.

Ed i giornali della provincia di Brescia hanno parole di lode per il giovanissimo scultore Nino Cloza già combattente e decorato. Anzi, uno dei giornali dice: Nino Cloza di Milano. Tutti apparteniamo alla gran madre Italia, ma poichè si vuole distinguere mi permetta il collega di dirgli che il giovane bravo scultore Nino Cloza è di Udine figlio dell'egregio signor Fabio da molti anni trasferitosi a Milano.

E lasciate alla piccola Patria l'ambizione di considerare suo questo figlio che le fa onore con le sue opere.

Il nuovo orario

Linea Tarvisio - Udine: Soppressione fermata a Magni di Luanizza e ad Udine ai treni 501 e 502.

Linea Palmanova - Pontile per Grado: L'orario dei treni della linea Palmanova - Pontile per Grado sarà il seguente: Treno 4349 Cervignano partenza ore 4.40 — Pontile per Grado arrivo 5.20. — Treno 4351 Udine partenza 5.05 — Palmanova arrivo 5.38 — partenza 5.43 — Cervignano arrivo 6.08 — Treno 4355: Palmanova part. 12.10 — Pontile per Grado arr. 14 — Treno 4399 Palmanova partenza 18.53 — Pontile p. Grado arrivo 20.10 — Treno 4350: Pontile per Grado part. 5.30 — Palmanova arrivo 7.20 — Treno 4354: Pontile per Grado part. ore 15 — Palmanova arrivo 16.32 — Treno 4358 Pontile per Grado part. 20.15 — Palmanova arrivo 21.36 — Partenza 21.38 — Udine arrivo 22.10.

Linea Udine S. Giorgio di Nogaro: Posticipazione treno 3560 S. Giorgio di Nogaro partenza 6.15 — Udine arr. 8. — Posticipazione treno 3567 Udine partenza 18.15 — S. Giorgio di Nogaro arrivo 19.22.

Concorsi a quattro posti

di portalettere nelle nostre frazioni

La locale direzione delle poste ha bandito il concorso per il posto di portalettere rurali per le frazioni: Baldasseria e Laipacco (retribuzione normale annua di lire 2337 lorde e di lire 554 per indennità temporanee) — di Paderno (Chiavris) con la retribuzione di lire 1425 come sopra e l'indennità di lire 410 — di Cussignacco (1.a zona) con la retribuzione di lire 1575 e l'indennità di lire 455 di Cussignacco (2.a zona) con la retribuzione di lire 1575 e l'indennità di lire 455.

Ai concorsi possono prendere parte uomini e donne.

Per informazioni rivolgersi alla locale direzione delle Poste.

Avviso di concorso

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario nel C. R. E., categoria forza aerea, per N.o 20 allievi piloti, N.o 20 allievi motoristi e N.o 20 allievi montatori. A tale concorso sono ammessi i giovani cittadini italiani, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, abbiano compiuto o da compiere il 17.o anno di età il 1922 e non oltrepassato il 22.o a tutto il 31 dicembre 1922. Abbiano conseguito almeno la licenza elementare inferiore, od il passaggio dalla terza alla quarta elementare. Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire non più tardi del 1.o gennaio 1922, la domanda scritta di proprio pugno e firmata su carta bollata da lire una (anche nel caso di povertà dell'aspirante), indirizzandola a quella delle seguenti autorità che si trovi più vicina alla loro residenza:

Spezia al comando del corpo Reali Equipaggio; Napoli id. Taranto al comando della difesa marittima e deposito del Corpo Reali Equipaggi; Pola idem; Venezia idem; Maddalena al comando della Difesa Marittima; Messina al comando dei servizi nella R. Marina in Sicilia.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura di Udine (Ufficio Gabinetto).

VOCI DEL PUBBLICO

Burocrazia dei danni di guerra

Signor Direttore.

Fino dal settembre 1919, il sottoscritto Colombaro Gioacchino fu Valentino, già profugo di guerra a Viareggio, meccanico industriale nel comune di Remanzacco, inoltrava domanda per risarcimento danni di guerra, avendo totalmente perduto a causa della invasione, quanto possedeva in macchinari, attrezzi ed altro, inerenti alla propria officina ed annesso deposito in Remanzacco via Principale N.o 16.

Invitato alla Intendenza di Finanza di Udine, concluse senza questioni il concordato fino dal maggio 1921; e naturalmente per competenza di territorio venne mandato per la omologazione alla Commissione Mandamentale di Cividale presso la R.a Pretura.

Questa Commissione, come da informazione richiesta oggi dal sottoscritto negavala volata omologazione dell'accordo intervenuto a Udine e rimandava la pratica all'Intendenza suddetta, «senza sentire l'interessato».

Così dopo due anni passati egli trovasi da capo, senza aver avuto alcuna anticipazione; e quello che è peggio senza poter sapere e pensare, quale sorte avrà ora la di lui domanda onesta, ne quando ne avverrà l'epilogo finale.

Offeso e nauseato il sottoscritto denuncia al pubblico:

l'inqualificabile burocratico agire degli organi liquidatori danni di guerra, appellandosi in pari tempo al senno, ed all'interessamento dei rappresentanti della Provincia in Parlamento, troppo provata alla spogliazione del nemico e al postutto internamente maltrattata e trascurata.

Con osservanza.

Colombaro Gioacchino

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 20.45 prima rappresentazione straordinaria della grandiosa opera - ballo in quattro atti, «Aida» di Giuseppe Verdi.

La parte di «Aida» viene sostenuta dalla celebre artista di canto Angela d'Urbino che ha già ottenuto clamorosi successi in altre importanti scene.

Anche le altre parti del capolavoro vediamo sono affidate a distinti artisti.

Lo spettacolo incontrerà certamente il pieno favore del pubblico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ottobre 5

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	766 61	+ 16 7	NNE	10.2
11	763.61	+ 22 0	SSE	8.0
18	766.23	+ 19.0	E SE	17.8

Temper. massima: + 23 0 - minima: + 10.8

Osservazioni: Ore 8: Vario nebbioso Ore 11 idem — Ore 18 idem.

Per la rinnovazione dei consigli

DELLE CAMERE DI COMMERCIO IN BASE ALLA LEGGE VIGENTE

ROMA, 4. — Il Ministero per l'industria il commercio comunica:

Com'è noto era intendimento dell'on. Belotti ministro per l'industria ed il commerc. che le elezioni per la rinnovazione del Consiglio delle Camere di Commercio avessero luogo in base alla norma del disegno di legge già approvato dal consiglio dei ministri e che l'on. Belotti si accinge a presentare al parlamento nella fiducia che questo voglia approvarlo. Senonchè il disegno di legge concernenti altri argomenti già presentati al parlamento dall'on. Belotti e quegli altri che si ripromette di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari concernono argomenti così importanti ed urgenti che non sarebbe possibile dare la precedenza al disegno di legge sulle camere di commercio, come d'altro canto sarebbe necessario di fare date le condizioni in cui versano i consigli di quasi tutte le camere di commercio non escluse le più importanti, non consentono di rinviare più oltre la loro rinnovazione. I consigli eletti nel 1913 e perciò in carica da otto anni, ridotti ormai considerevolmente di numero per causa di morte, dimissioni ecc., dei loro componenti. Molti degli attuali consigli si trovano nella quasi impossibilità di funzionare e pertanto è vivamente sentita la necessità di procedere alla loro rinnovazione come risulta anche dalle continue richieste che vengono fatte presso il ministero da ogni parte d'Italia.

Tenuto conto perciò che il disegno di legge che introduce nelle elezioni camerali il sistema della rappresentanza per categoria non potrebbe essere discusso ed approvato in brevissimo tempo (come sarebbe necessario), nonchè per la considerazione che in ogni caso dopo l'approvazione della legge occorrerebbe ancora dell'altro tempo per predisporre le nuove liste elettorali in base al nuovo sistema il ministro Belotti è venuto nella determinazione di indire senz'altro le elezioni per la rinnovazione dei consigli delle camere di commercio in base alla legge vigente.

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8. — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.50 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16. 10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.30 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 6.5 — 0,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11.

Arrivi a Udine: 7,19 (x) — 14,41 — 17,25 — 21.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18 50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 23.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 19.20.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 8.55 — 12,25 — 20,25 — Arrivo a Caporetto 11.10 — 14.40 — 22,40 — Partenze da Caporetto 5 — 10,23 — 16.10 — Arrivo a Cividale 7.15 — 12,40 — 18,25.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45, — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 12. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12,15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15, — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 — 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — **Arrivo a Udine:** ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13,45, 18.15. (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle 13.50 sono sospese nei giorni festivi.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19,30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35. — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 18 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7 45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30 per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.35 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.